

# Introduzione

Quando abbiamo cominciato a pensare a questo libro la fiducia ci appariva un bene utile ma sfuggibile, perché intimo e legato alle predisposizioni personali. Tutti sappiamo quanto la fiducia sia importante, eppure pochi di noi si soffermano a rifletterci: prima vengono i bisogni primari, quelli soggettivi, la stabilità economica, la situazione lavorativa, la salute, la serenità... Pian piano, tuttavia, ascoltando le esperienze delle tante persone che incontriamo, la fiducia ha cominciato a risalire la gerarchia di senso e ci è apparsa finalmente per quello che è: il pavimento che accelera, oppure frena, tutto quel che sentiamo e facciamo.

La fiducia è un interruttore iniziale che ci porta ad accogliere o rifiutare gli altri e che attiva le relazioni affettive, professionali, personali. Se non ci si fida, il mondo è spento ed è inutile dedicarci attenzione. Allo stesso tempo le approssimazioni ci sono sempre piaciute poco e sostenere che bisogna fidarsi perché è bene farlo o, al contrario, che «fidarsi è bene, non fidarsi è meglio» ci sembra davvero inconsistente. Ci sono motivi per fidarsi e altri che inducono a non farlo, e nessun atteggiamento va rimosso dal ragionamento.

La decisione di fidarsi, tuttavia, si è fatta sottile e complicata: non c'è più una netta separazione tra alleati e avversari e questo rende difficile distinguere gli affidabili dagli inaffidabili. Il campo nel quale opera la fiducia ora è intimo, interpersonale e dinamico. Anche per questo, l'analisi si fa appassionante.

Il libro è diviso in tre parti e può essere letto in maniera sequenziale o seguendo un percorso personale, in base agli argomenti che più vi incuriosiscono. La Prima parte comprende gli elementi di base, il bagaglio utile a mettersi in viaggio. È una scrittura densa, che vi consigliamo di non saltare perché fornisce la grammatica delle pagine seguenti. La Seconda parte è dedicata alle fiducie orizzontali, quel-

le negli altri e in noi stessi. Qui entrano in gioco gli atteggiamenti, le emozioni e le razionalità. In particolare, faremo una ricognizione su trentuno forme di fiducia, per aiutarvi a valutarle e soppesarle. La Terza parte, infine, accende la macchina del tempo e vi dà una mano a decidere se e come fidarvi del passato, del presente e del futuro.

Quel che abbiamo voluto creare è una raccolta di spunti teorici e pratici per esercitare consapevolmente la fiducia, offrirla, negarla, restituirla o chiederla.